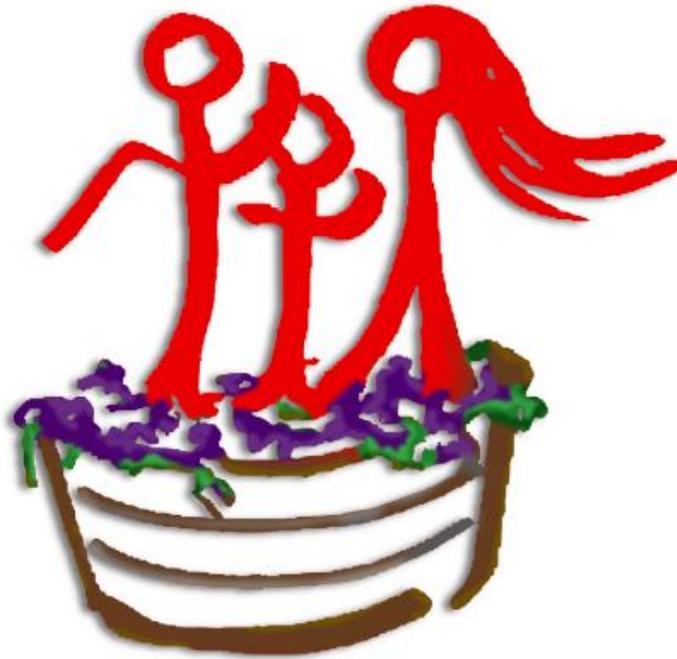


MACENATA 2004

...: La riscoperta delle tradizioni paternese & irpine ...



a cura dell'

**Associazione Culturale
"IL Risveglio"**

ANNO 2004



“Il Risveglio” ONLUS

*Fatti non fummo a viver come bruti,
ma per seguir virtute e conoscenza.*
(Dante)

.....la nostra vera ricchezza,
è nei prodotti della terra e nelle nostre tradizioni.

con la collaborazione di



**COMUNE DI
PATERNOPOLI**



**COMUNITA'
MONTANA TERMINIO
CERVIALO**



**POLISPORTIVA
PATERNOPOLI**



www.paternopolionline.it

- *Presentazione:*
 - pag. 5, Associazione Culturale “Il Risveglio”
 - pag. 6, La Manifestazione
 - pag. 7, Finalità
- *Ricerche Storiche*
 - pag. 9, Riti della Vendemmia
 - pag. 11, Gli antichi Giochi Irpini
- *Svolgimento della Manifestazione*
 - pag. 10, Svolgimento della Manifestazione
 - pag. 12, Materiale Occorrente
- pag13, *Ringraziamenti*



...: PRESENTAZIONE ...:

Presentazione

Associazione Culturale “Il Risveglio”

Il modo migliore per presentarci è quello di prendere spunto da una famosa composizione di Dante:

Fatti non fummo a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza.

La nostra associazione nasce proprio per questo: perseguire obiettivi atti a valorizzare la nostra piccola comunità.

Le piccole cose, a volte trascurate, possono far riemergere sensazioni in grado di rivalutare ciò che quotidianamente ci circonda, allontanando quel senso di superficialità e spingendo ad un impegno concreto verso la nostra comunità.

Il passare del tempo evidenzia come sia necessario riscoprire le nostre tradizioni, rendendoci parte di una comunità attiva in grado di costruire il proprio futuro tenendo sempre presenti le sue origini.

“Il Risveglio” si propone di realizzare attività mirate alla riscoperta delle nostre tradizioni e del nostro territorio, ma anche iniziative che tengano conto dei continui cambiamenti imposti dalla vita moderna.

Tale proposito è anche evidente dal nome scelto per l'associazione che, oltre al significato intrinseco, rappresenta una pagina della nostra storia: il 15 Luglio del 1908 a Paternopoli nasceva “Risveglio”, uno dei pochi giornali della provincia. Il quindicinale era interamente dedicato al nostro paese e leggendo tra le righe si scopre che la vita della nostra comunità non è molto cambiata, piuttosto si sono trasformate le forme di interazione tra le persone.

Il nostro è l'impegno di chi si sente legato indissolubilmente al proprio paese non potendo fare a meno di viverlo in prima persona.

“Il Risveglio” è aperto a tutti e vorremmo diventasse di tutti: chiunque abbia un'idea, anche la più minuta, che possa produrre un momento di incontro per la nostra comunità, troverà in questa associazione persone che sapranno ascoltarlo ed aiutarlo a metterla in pratica.

L'Associazione si serve del sito web www.paternopolionline.it per promuovere le proprie attività e portarle a conoscenza di tutti i paternesì.

La Manifestazione

L'ultimo Sabato di Settembre a Paternopoli si ripeterà uno dei riti contadini più festosi, ovvero la **Macenata**.

Si tratta della pigiatura dell'uva con i piedi che avveniva in un clima di festa, tra sonorità popolari e canti tipici.

L'associazione "Il Risveglio" rievocherà questo antico rito offrendo ai presenti uno spettacolo unico e coinvolgente.

Con queste premesse la nuova edizione (la 3^o) vuole essere all'insegna della riscoperta delle antiche tradizioni e tra queste degli antichi giochi irpini.

L'antica Irpinia era, infatti, caratterizzata da particolari giochi che nel corso degli anni si sono adeguati alle nuove tendenze, fino a sparire quasi del tutto. Si tratta essenzialmente di giochi poveri, fatti il più delle volte con pietre, bastoni, ecc. Nonostante ciò questi giochi hanno divertito intere generazioni e sono tra i ricordi più felici dei nostri nonni.

Per un assaggio potete visionare i filmati e le foto delle passate edizioni sul sito ufficiale www.paternopolionline.it, sezione avvenimenti.

Programma

- Mattinata: Visita guidata alle Cantine e agli Oleifici (su prenotazione)
- Ore 16.30: Antichi Giochi Irpini
- Ore 18.30: Degustazione
- Ore 21.00: Corteo in costume per le vie del centro storico, accompagnato dalla musica popolare. Seguirà La Macenata, ovvero la pigiatura dell'uva con i piedi.
- La serata sarà allietata dalla musica popolare e da stand gastronomici ricchi di prodotti tipici locali esaltati dal tipico sapore del brocco paterense.

Finalità

Schematicamente è possibile riassumere in due punti le finalità basilari del progetto:

1. **Turistiche**
2. **Storico/Culturale**
3. **Enogastronomiche**

entrambe della medesima importanza.

Turistiche in quanto tendono a portare nel Comune di Paternopoli un buon numero di curiosi ed appassionati di antiche tradizioni. Inoltre questa manifestazione è unica nel suo genere e quindi rappresenta un'attrattiva per tutti i curiosi e gli appassionati di tradizioni che non siano della nostra provincia.

Storico/Culturale perché la manifestazione verrà riproposta come era originariamente in passato. Inoltre i giochi presentati erano comuni a tutti i paesi dell'irpinia, anche se indicati con nomi diversi. Riscoprirli quindi è utile per aggiungere un piccolo tassello nella riscoperta della cultura Irpina.

Enogastronomiche perché al centro di tutta la manifestazione ci saranno i due prodotti principi delle nostre terre: l'olio e il vino.



...: RICERCHE STORICHE :...

Riti della Vendemmia

La vendemmia rappresenta per il mondo contadino non solo il coronamento di un durissimo anno di lavoro ma un momento di gioia e di spensieratezza per tutti: un momento di sana aggregazione che coinvolge uomini e donne, vecchi e bambini in un rituale antico che mantiene un fascino tutto particolare, magico e misterioso che pochi altri riti legati al raccolto possono vantare.

Per l'importante avvenimento si sceglie sempre una giornata serena e soleggiata e di tardo mattino in modo tale che l'uva non venga bagnata dalla rugiada e si possa conservare più a lungo.

La settimana precedente la vendemmia ogni famiglia si dedica ai preparativi per l'atteso avvenimento.

Si mettendo da parte cisti, panari, forbici e coltelli.

Si reclutano gli asini per il trasporto dell'uva, si fa la conta delle persone (per lo più parenti e vicini).

Il mattino del gran giorno ci si alza sperando nel beltempo e, armati dell'occorrente, ci si dirige verso il vigneto, dove i presenti si spandono tra i lunghi filari e, prima di dare il via alla vendemmia, ci si fa il segno della croce come augurio per un buon raccolto.

Durante la giornata si canta e si ride e, di tanto in tanto, si innalzano stridenti grida di fanciulli che fanno a gara a raccogliere il grappolo più grande. Le donne, con il capo coperto "ra lo maccaturu" annodato dietro la nuca, raccolgono l'uva dentro "a lo solonale" (grembiule) per poi riversarla nei grossi cesti che, una volta colmi, si portano davanti alla masseria per essere svuotati nei tini.

Si continua così per l'intera mattinata fino all'arrivo della brava massaia che annuncia la sosta per il pranzo, invitando tutti a radunarsi all'ombra degli ulivi.

Il pranzo contadino viene disposto con grazia e fa sfarzo di: pane casereccio, peperoni arrostiti, soppresata, qualche formaggio e numerose brocche di terracotta colme di vino.

Proprio tra un bicchiere di vino e l'altro si parla del più e del meno: chi rievoca vecchi episodi relativi alle vendemmie passate, chi confronta il raccolto con quello degli anni precedenti, chi improvvisa originali brindisi e chi rammenta qualche antico proverbio.

Dopo la breve pausa, e più allegri di prima, si riprende il lavoro che termina a tarda sera tra la soddisfazione generale. Le donne fanno ritorno a casa con in testa un panierino pieno della migliore uva che il proprietario distribuisce per antica consuetudine.

Gli uomini rientrati alla masseria danno inizio alla Macenata (pigiatura dell'uva). Essi a piedi nudi e con fare cadenzato spremono l'uva tra canti e balli accompagnati da tradizionali strumenti musicali.

Un canto tipico usato dai contadini per scandire la macenata, era il seguente:

*Bello, c' abbascio all' uorto voglio ì,
bello, c' abbascio all' uorto voglio ì,
'na ballata co la nenna mia, oi ni, nenna
'na ballata co la nenna mia me voglio fà.*

*Le voglio rice: nenna, bella mia,
le voglio rice: nenna, bella mia,
si Dio c'è destinato, oi ni, nenna,
si Dio c'è destinato tu non puoi mancà.*

composto da una parte ritmica molto accentuata e di un testo di due strofe semplici e ripetitive.

Termina così la lunga giornata di lavoro e di festa, di spensieratezza e di allegria, di ansia e di speranza. Un momento di grande aggregazione sociale difficile da descrivere.

Gli Antichi Giochi Irpini



Per conoscere i giochi antichi e cercare di capirne lo svolgimento è stata necessaria una accurata ricerca storica.

La fonte più attendibile sono state, come era facile intuire, le persone anziane che rappresentano la memoria delle nostre terre. Tutti ricordavano con piacere e, a volte, con un pizzico di nostalgia quei giochi semplici, spontanei ed essenziali che rappresentavano la parte più importante delle giornate passate in strada.

Ogni persona contattata legava quel particolare gioco ad un ricordo felice (non solo della sua infanzia) ed è stato estremamente emozionante vedere un tenue sorriso sul suo viso.

La maggiore difficoltà incontrata è stata quella di ricostruire con esattezza lo svolgimento e le regole del gioco. Questo perché anche se tutti avevano memoria dei vari giochi, ognuno di esso lo presentava, probabilmente in base alla propria esperienza personale, in modo leggermente diverso e con varie sfaccettature.



Associazione Culturale “Il Risveglio”

Via C.Modestino, 34
83052 Paternopoli
Avellino

Email: ilrisveglio@paternopolionline.it

Web: www.paternopolionline.it

Tel. 333 / 1055684

ANNO 2004
(www.paternopolionline.it)